



Voce Amica

Anno 2020

27 settembre - 3 ottobre

XXVI Tempo Ordinario - Anno A

SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 *Vespri* ore 18.00. **Feriali** ore 18.30, *Vespri* ore 18.15

PAPA FRANCESCO:

«PER USCIRE DA QUESTA CRISI OGNUNO È CHIAMATO A FARE LA SUA PARTE»



«Per uscire migliori da una crisi come quella attuale, che è una crisi sanitaria e al tempo stesso sociale, politica ed economica, ognuno di noi è chiamato ad assumersi la sua parte di responsabilità, cioè condividere le responsabilità»: lo ha affermato Papa Francesco a proposito dell'emergenza sanitaria in corso, mercoledì mattina nel corso dell'udienza tenutasi nel Cortile di San Damaso, davanti a circa 500 persone.

«Dobbiamo rispondere non solo come persone singole, ma anche a partire dal nostro gruppo di appartenenza, dal ruolo che abbiamo nella società, dai nostri principi e, se siamo credenti, dalla fede in Dio». la rotta indicata da Francesco.

Che subito dopo ha denunciato: «Spesso, però, molte persone non possono partecipare alla ricostruzione del bene comune perché sono emarginate, sono escluse, sono ignorate; certi gruppi sociali non riescono a contribuirvi perché soffocati economicamente o politicamente. In alcune società, tante persone non sono libere di esprimere la propria fede e i propri valori, le proprie idee: se le esprimono con libertà, vanno in carcere. Altrove, specialmente nel mondo occidentale, molti auto-reprimono le proprie convinzioni etiche o religiose. Ma così non si può uscire dalla crisi, o comunque non si può uscirne migliori, usciremo in peggio», il monito del Papa.

Secondo il pontefice «affinché tutti possiamo partecipare alla cura e alla rigenerazione dei nostri popoli, è giusto che ognuno abbia le risorse adeguate per farlo».

Va quindi applicato il «principio di sussidiarietà», che ha «un doppio dinamismo: dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto».

È questa, per il Papa, la ricetta per uscire dalla crisi causata dalla pandemia in corso.

«Soprattutto in tempi di cambiamento, quando i singoli individui, le famiglie, le comunità locali non sono in grado di raggiungere gli obiettivi primari, allora è giusto che intervengano i livelli più alti del corpo sociale, come lo Stato, per fornire le risorse necessarie ad andare avanti», come è accaduto durante il lockdown».

(Da *Gente Veneta*)

DIDATTICA DI VICINANZA



Quante volte, quando ci troviamo in una situazione di difficoltà, pensiamo come scrive il profeta Ezechiele: «Non è retto il modo di agire del Signore». Ma è sempre Ezechiele a dirci che Lui ci sfida: «Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?»

Quando siamo sfidati nel nostro quotidiano, al di là di quello che conosciamo, al di là delle nostre forze, dei nostri tentativi, su quali punti di appoggio affrontiamo quello che ci capita? Puntiamo sull'ottimismo (Voltaire sosteneva con ironia beffarda, che l'ottimismo è «la maniera di sostenere che tutto va bene quando si sta male»)? Puntiamo sulla nostra bravura? Sui temi etici?

Quando diamo per scontata la radice della nostra fede, Cristo si muta in un «a priori», lo si mette in un cassetto e si affronta la realtà a partire dalle proprie interpretazioni; non è più radice vitale di conoscenza e di azione. Per questo Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli» (Matteo 21, 28-32).

Che punto di appoggio abbiamo per vivere? Lo stiamo verificando in questi giorni. Chi ha fatto un cammino in mezzo alla difficoltà di questi mesi, quando è tornato al lavoro ha ritrovato una novità di stare nel reale, uno stupore che prima non aveva, si è sorpreso di cogliere maggiormente sé stesso, gli altri e ciò che lo aiuta a vivere.

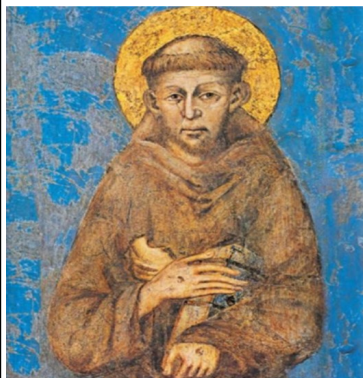
«Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi» (Fil 2, 1-11). Chi non ha fatto tesoro di quello che è accaduto, aspettando solo che tutto passasse, dopo poco è ritornato al solito tram tram.

Quante volte possiamo correre il rischio di vivere la fede secondo una modalità che non è quella che Gesù ha introdotto nella storia. Solo la presenza di persone che documentano una simile intensità di vita rende evidente il contributo che il cristianesimo può dare all'uomo di oggi.

«Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». Ed egli rispose: «Non ne ho voglia». Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: «Sì, signore». Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?» (Matteo 21, 28-32).

Enrico Pavanello

04 OTTOBRE - SAN FRANCESCO D'ASSISI



Francesco nacque ad Assisi nel 1182, nel pieno del fermento dell'età comunale. Figlio di un mercante, da giovane aspirava a entrare nella cerchia della piccola nobiltà cittadina. Per questo ricercò la gloria tramite le imprese militari, finché comprese di dover servire solo il Signore.

Si diede quindi a una vita di penitenza e solitudine in totale povertà, dopo aver abbandonato la famiglia e i beni terreni. Nel 1209, in seguito a un'ulteriore ispirazione, iniziò a predicare il Vangelo nelle città, mentre si univano a lui i primi discepoli. Con loro si recò a Roma per avere dal papa Innocenzo III l'approvazione della sua scelta di vita.

Dal 1210 al 1224 peregrinò per le strade e le piazze d'Italia: dovunque accorrevano a lui folle numerose e schiere di discepoli che egli chiamava "frati", cioè "fratelli".

Accolse poi la giovane Chiara che diede inizio al Secondo Ordine francescano, e fondò un Terzo Ordine per quanti desideravano vivere da penitenti, con regole adatte per i laici.

Mori la sera del 3 ottobre del 1226 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Assisi. È stato canonizzato da papa Gregorio IX il 16 luglio 1228. Papa Pio XII ha proclamato lui e santa Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia il 18 giugno 1939.

I resti mortali di colui che è diventato noto come il "Poverello d'Assisi" sono venerati nella Basilica a lui dedicata ad Assisi, precisamente nella cripta della chiesa inferiore.

Memoria di san Francesco

Dopo una spensierata gioventù ad Assisi in Umbria si convertì ad una vita evangelica, per servire Gesù Cristo che aveva incontrato in particolare nei poveri e nei diseredati, facendosi egli stesso povero. Unì a sé in comunità i Frati Minori. A tutti, itinerando, predicò l'amore di Dio, fino anche in Terra Santa, cercando nelle sue parole come nelle azioni la perfetta sequela di Cristo, e volle morire sulla nuda terra.

Oggi la sclerosi multipla in Italia è già un'emergenza sanitaria e sociale: **sostieni la ricerca di AISM, insieme possiamo trovare una cura risolutiva!**

DOMENICA 4 OTTOBRE
saremo presenti
sul piazzale della chiesa
con la Mela di Aism



TORNANO I PELLEGRINAGGI MENSILI CON IL PATRIARCA



Riprendono con ottobre i pellegrinaggi mariani posti solitamente all'inizio del mese e nel giorno di sabato, guidati dal Patriarca Francesco e alla presenza del Seminario a ricordare anche la speciale intenzione di preghiera per le vocazioni che accompagna l'iniziativa.

Rispetto agli anni scorsi non ci sarà più il trasferimento normalmente previsto dal luogo di ritrovo a quello in cui viene poi celebrata l'Eucarista; ci si riunirà perciò alle ore 7.30 del sabato mattina (tranne in un caso quando il pellegrinaggio è previsto di pomeriggio) nel luogo indicato e sempre lì si reciterà il Rosario che poi culminerà nella S. Messa.

Ecco il programma al momento fissato:

3 ottobre nella basilica della Salute (Seminario); 7 novembre di pomeriggio a San Salvador (orario indicativo: 15,00 - 17,00), insieme al gruppo "Genitori con un figlio in cielo"; 5 dicembre nel Santuario della Madonna della Salute di Mestre; 9 gennaio nella basilica di S. Marco (Nicopeia); 6 febbraio nel Tempio Votivo al Lido di Venezia; 6 marzo a S. Maria Elisabetta di Cavallino; 8 maggio a Borbiago di Mira.

AGENDA DELLA SETTIMANA



Domenica 27 - S. Vincenzo de Paoli
SANTE MESSE ORE 8.30, 10.00, 18.30
Lunedì 28 - S. Venceslao
Martedì 29 - Ss. Michele, Gabriele, Raffaele
ORE 9.00 - PULIZIE IN PATRONATO
Mercoledì 30 - S. Girolamo
Giovedì 1 - S. Teresa di Lisieux
Venerdì 2 - Ss. Angeli Custodi
ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA
Sabato 3 - S. Edmondo
Domenica 4 - S. Francesco d'Assisi

VITA DELLA COMUNITÀ



Domenica 4 ottobre
ore 11.15

Rito del Battesimo di
Alice Tagliapietra

CONSIGLIO PASTORALE

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE ore 20,45

Si riunirà col seguente odg:

- Costituzione del nuovo Consiglio Pastorale parrocchiale previsto per fine maggio 2021
- Avvio del nuovo anno pastorale, iniziative e proposte
- Situazione dei lavori in sala teatro e vetrate della chiesa

NUOVO ANNO CATECHISTICO

Verrà inaugurato domenica 04 ottobre con il mandato ai catechisti durante la Santa Messa delle ore 10.00.



Gli incontri di catechismo riprenderanno dalla settimana successiva: martedì 13 e mercoledì 14 ottobre.

Ulteriori informazioni e dettagli circa le modalità di iscrizione e lo svolgimento degli stessi incontri saranno forniti alle famiglie tramite i consueti canali di informazione (Voce Amica, gruppi WhatsApp e mail).



CI HA LASCIATO

Rosa Bonfatti Pains
Paola Traine

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 27: 8.30 / 10.00 per la parrocchia / 18.30 Fiorinda, Antonio / **Lunedì 28:** 18.30 Antonio / **Martedì 29:** 18.30 Benefattori defunti, Dino / **Mercoledì 30:** 18.30 / **Giovedì 1:** 18.30 Secondo intenzioni / **Venerdì 2:** 18.30 Secondo intenzioni / **Sabato 3:** 18.30 Secondo intenzioni / **Domenica 4:** 8.30 Margherita, Fortunato, Alberta, Stefano / 10.00 per la parrocchia / 18.30 Carla